

1/10/2008

LA STAMPA

PROTEZIONE CIVILE. DA DOMANI A DOMENICA

In mille puliranno i fiumi

Maxi operazione nelle cinque valli colpite dall'alluvione di maggio

MATTEO BORGETTO
CUNEO



L'hanno battezzata «San Bernardo». Adottiamo una valle e sarà la più grande operazione realizzata dai coordinatori provinciali dei volontari di Protezione civile in oltre 10 anni di attività. Da domani a domenica, un «esercito» di 1.000 volontari cuneesi invaderà le cinque valli della «Granda» colpite dall'alluvione di fine maggio (Po, Varaita, Maira, Grana e Stura), per la messa in sicurezza degli alvei. Lo farà attraverso il recupero di migliaia di tonnellate di legname accumulato lungo i corsi d'acqua, il ripristino di passerelle e altri lavori di bonifica e ingegneria naturalistica. L'intervento vedrà la partecipazione congiunta di tutti i Centri operativi misti (Com) e 150 squadre di Protezione civile, gruppi Anti Incendi Boschivi (Aib), Ana, Soccorso alpino e Croce Rossa.

«Il progetto non ha precedenti - spiega il coordinatore provinciale dei volontari di Protezione civile, Roberto Gagna - Verremo sottoposti all'esame di due équipes del Dipartimento di Roma e di Legambiente: il «sistema Cuneo» diventerà un modello a cui ispirarsi in futuro a livello nazionale. La speranza è che gli amministratori facciano tesoro dell'esperienza, organizzando interventi periodici di pulizia dei fiumi, fondamentali per prevenire nuove calamità

«Modello Cuneo»
Il lavoro dei volontari della Granda sarà esaminato da Roma e da Legambiente. Potrebbe diventare progetto «pilota» nazionale

naturalis. Sono 21 i Comuni interessati, con base operativa centrale a Cuneo e sala operativa «avanzata» in valle Varaita, a Brossasco, dove sabato è previsto un incontro di sindaci e amministratori con il direttore del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Guido Bertolaso e la presidente della Regione, Mercedes Bresso.

«San Bernardo ricorda il cane che porta soccorso ai bisognosi - sottolinea Francesco Revollo, coordinatore dell'esercitazione - Lo slogan indica lo spirito di solidarietà verso le zone alluvionate (50 milioni di euro di danni e altri 150 necessari alla ricostruzione, ndr). Aiuteremo i paesi montani più po-

150
squadre

Sono quelle di Protezione civile, Gruppi Antincendi boschivi Associazione nazionale Alpini Soccorso alpino e Croce rossa

veri di risorse e forze umane, dove non sarebbe possibile un lavoro di queste dimensioni senza i volontari». A fronte dei 50.000 euro stanziati dalla Regione per le spese (migliaia di pasti, permattamenti, carburante, assistenza) i volontari effettueranno 2.700 giornate lavorative, pari a 700.000 euro di «resa» sul territorio. Previsti due turni di lavoro giornaliere a rotazione (da domani a sabato 8-12 e 14-18, domenica solo il mattino 8-12). Tutta la legna recuperata verrà tagliata, accatastata sulle sponde e messa a disposizione dei proprietari dei terreni, che al termine potranno ritirarla liberamente.

Gli interventi

Si apriranno
24 cantieri

■ Dodici sedi operative, 24 cantieri principali e altrettanti minori in 21 Comuni, 300 motoseghe, 16 trattori, 10 camion, 5 escavatori, 20 ambulanze, decine di cippatori, pale gommate, mezzi speciali, una ventina fra ristoranti, colonie e campi base attrezzati per ospitare 1.000 persone in 4 giorni. Sono i numeri dell'operazione «San Bernardo». Nelle valli Po e Bronda, a Paesana, pulizia di fiume e rii laterali.

In val Varaita, intervento sull'asta del torrente con rimozione degli alberi pericolanti a Costigliole, Piasco, Venasca, Brossasco, Melle, Sampyre, Bellino e Pontechianale. In valle Maira, lavori a Canosio, Marmora e San Michele di Prazzo, Stroppia e rio Maurin. Ad Accoglio, interventi nel vallone del Mollassco. Val Grana: a Sant'Anna di Bernezzo, Monterosso e Castelmagno. In valle Stura, lavori a Perdonis, S. Efrigio e Festiona di Demonte. A Vinadio, disboscoamento sui bastioni del Forte.